

Avviso n. 2/2009 per la concessione di un contributo per la realizzazione di una campagna informativa destinata ai minori egiziani, potenziali migranti verso l'Italia, ed alle loro famiglie.

PREMESSA

L'Italia è un Paese con un forte insediamento di popolazione immigrata, la cui crescita si è molto accentuata negli ultimi anni. Tra il 2002 ed il 2007 la popolazione straniera residente è più che raddoppiata, passando da 1.356.590 a 3.432.651 unità (fonte Istat), compresi i minori. La maggioranza degli immigrati è residente nel nord del Paese (62.5%), seguita dalle regioni del centro (25%) e dal sud (12.5%).

Le comunità immigrate manifestano una crescente tendenza all'insediamento stabile come dimostrano, tra l'altro, i dati sui minori stranieri che frequentano le scuole italiane, i quali, nell'anno scolastico 2007/08, hanno raggiunto 574.133 unità, circa il 6,4% del totale degli alunni.

Un altro aspetto fondamentale del fenomeno migratorio in Italia è la presenza di minori non accompagnati. I dati più recenti a disposizione del Comitato per i minori stranieri indicano un numero totale di nuovi arrivi nel 2008 pari a 7.797: Marocco 15,29%; Egitto 13,75% (1.072 circa); Albania 12,49%; Palestina 9,47% ed Afghanistan 8,48%, per un totale di 78 Paesi diversi rappresentati. La maggior parte di questi minori è di sesso maschile, pari al 90,46%, contro il 9,54% di sesso femminile, ed ha un'età compresa tra i 16 (26,22%) ed i 17 anni (50,58%). Negli ultimi decenni, infatti, la situazione dei flussi migratori si è modificata e l'Italia è diventata un Paese non più di transito ma d'immigrazione anche per i minori non accompagnati. In più si può notare come nel corso di tale decennio il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati, non solo è rimasto costante, ma si è nel tempo modificato e negli ultimi due anni è stato sempre più caratterizzato da un aumento significativo della presenza di minori provenienti da Paesi diversi da quelli di tradizionale provenienza (Albania e Marocco). In particolare si è verificato nei citati ultimi due anni un notevole incremento della presenza in Italia di minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Egitto. Questo notevole incremento di presenze di minori egiziani sul territorio italiano comporta sicuramente la modulazione e la conseguente individuazione di interventi idonei a dare una risposta alle fisiologiche mutazioni di caratteristiche del fenomeno. Per far fronte all'incremento di presenze in Italia di minori egiziani non accompagnati, si rende necessario offrire e predisporre, in collaborazione con le autorità egiziane, iniziative volte ad accrescere la conoscenza dei canali legali di ingresso in Italia e degli strumenti disponibili per delineare un progetto migratorio, che non preveda in nessuna fase irregolarità e clandestinità.

Con la decisione 2007/435/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 25.6.2007, è stato istituito il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007 -2013 nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori", con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di interventi di integrazione sociale dei cittadini provenienti da Paesi extra UE. Il Ministero dell'Interno, in qualità di autorità di gestione del Fondo sopra indicato, ha provveduto, con proprio decreto del 2.2.2009, alla ripartizione delle risorse del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi per le annualità 2007 e 2008. Con specifico riguardo all'annualità 2008, la scrivente Direzione Generale ha presentato all'autorità di gestione una proposta progettuale relativa alla realizzazione di una campagna informativa destinata ai minori egiziani, potenziali migranti verso l'Italia, ed alle loro famiglie, volta a far conoscere i canali legali di ingresso in Italia e le opportunità di formazione professionale e linguistica presenti in Egitto, capaci di favorire la creazione di successivi percorsi di integrazione sociale in Italia.

1. FINALITÀ

Con il presente avviso si intende dare attuazione all'azione 1 "Attivare misure che garantiscano e migliorino i processi di inclusione sociale" inserita all'interno del programma annuale 2008 del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi (consultabile sul sito internet www.interno.it),

attraverso la concessione di un sostegno finanziario finalizzato a consentire la realizzazione di un intervento reputato coerente con i contenuti dell'azione citata e particolarmente idoneo al conseguimento degli obiettivi alla medesima correlati. Difatti, tra le tipologie di attività ascrivibili all'azione in argomento, il citato programma contempla interventi volti a consentire agli immigrati di conoscere i canali legali di ingresso nel territorio nazionale, percorribili in relazione alle molteplici motivazioni della migrazione. Uno degli obiettivi dell'azione è quello di agevolare le procedure di ingresso, facendo conoscere ai potenziali migranti le reali opportunità di inserimento "sostenibile" nel tessuto socio-economico italiano ed evidenziando i rischi connessi ad un percorso di migrazione illegale.

Nel contesto programmatico sopra rappresentato, questa Amministrazione intende, attraverso la realizzazione di una campagna informativa in Egitto, rendere i minori egiziani e le loro famiglie maggiormente consapevoli dell'esistenza di canali legali di ingresso in Italia ed, al contempo, dare loro un quadro delle opportunità formative che possano consentire loro di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie all'integrazione in ambito lavorativo e sociale in Italia, qualora decidano di partire.

Tale intervento, inoltre, rappresenta un'ulteriore occasione di approfondimento della collaborazione fra istituzioni italiane ed egiziane sulla gestione dei flussi migratori, sull'attivazione di percorsi formativi pre-partenza specifici, condivisa anche con le istituzioni del Paese d'origine, ed, infine, di percorsi di inclusione sociale.

Il presente avviso disciplina, pertanto, la definizione delle specifiche relative ai contenuti delle proposte progettuali, dei criteri di selezione e valutazione delle proposte, le modalità di assegnazione e liquidazione del finanziamento, le procedure di avvio, attuazione e rendicontazione dell'intervento finanziato.

2. OBIETTIVI SPECIFICI E ATTIVITÀ FINANZIABILI

Le proposte progettuali dovranno rispondere agli obiettivi e riguardare le linee di attività descritte di seguito:

Obiettivi: informare i minori egiziani e le loro famiglie sulle opportunità di ingresso legale in Italia e, di conseguenza, prevenire anche il fenomeno della clandestinità sul territorio nazionale; sensibilizzare sia i minori che le loro famiglie sull'importanza di accedere a percorsi formativi qualificanti che possano essere il primo passo per un percorso migratorio regolare e di successo.

Attività: Elaborazione e diffusione di messaggi mass-mediatici, con specifico riferimento alle seguenti azioni:

- a) ideazione ed elaborazione del messaggio di comunicazione;
- b) realizzazione della campagna di comunicazione su mezzi diversi (radio, tv, stampa, internet, ecc.);
- c) produzione e diffusione del materiale informativo.

I contenuti del messaggio dovranno tenere conto della normativa in materia di ingresso regolare in Italia, dei percorsi formativi esistenti e degli strumenti attivi ed in via di costruzione per poter accedere al mercato del lavoro italiano in conformità alle disposizioni legislative in vigore, con particolare attenzione alle opportunità di formazione professionale e ai programmi che consentano ai minori di acquisire conoscenze di base sulla lingua italiana, sulla cultura, sulle istituzioni e sui valori e le norme fondamentali dell'Italia, nonché dei rischi connessi al percorso migratorio irregolare in Italia.

3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIA

Le risorse destinate al finanziamento dell'intervento ammontano a complessivi € 268.000,00 (duecentosessantottomila euro/00), di cui € 201.000,00 a valere sul Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi, ed i restanti € 67.000,00 (sessantasettemila euro/00) a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

4. SOGGETTI PROPONENTI

I soggetti legittimati alla presentazione delle proposte progettuali, in forma singola od associata, sono gli enti e le associazioni iscritti alla prima sezione del registro di cui agli artt. 52 e ss. del D.P.R. n. 394/1999, e successive modificazioni ed integrazioni, e le organizzazioni intergovernative.

È considerato un criterio premiante l'aver realizzato, nel triennio 2006-2008, progetti rivolti ai minori stranieri nei Paesi d'origine dei medesimi.

5. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

I soggetti proponenti dovranno presentare, secondo le modalità indicate al successivo paragrafo 7, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- a) domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo il modello A, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità di quest'ultimo in corso di validità;
- b) copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
- c) dichiarazione sostitutiva di certificazione resa (ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000), dal legale rappresentante in ordine all'iscrizione dell'ente alla prima sezione del registro di cui agli artt. 52 e ss. del D.P.R. 31.8.1999, n. 394, e successive modificazioni ed integrazioni;
- d) autocertificazione avente per oggetto il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli atti del presente avviso;
- e) dichiarazione del legale rappresentante circa l'insussistenza, nei confronti propri e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 10 della L. 31.5.1965, n. 575, corredata da un elenco contenente le generalità complete dei componenti dei succitati organi;
- f) dichiarazione sostitutiva di certificazione resa (ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) dal legale rappresentante che attesti:
 1. che l'ente non si trova in stato di fallimento, liquidazione o situazioni equivalenti e che non sono pendenti domande di concordato né di amministrazione controllata;
 2. che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
 3. che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
- g) in caso di partenariato, la documentazione attestante la volontà di partecipare al partenariato (lettere di adesione, intese, accordi, ecc.), in cui venga chiaramente indicato l'ente capofila;
- h) dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante il fatturato globale (o comunque il corrispondente dato di bilancio nel caso di ente non soggetto a fatturazione), negli esercizi 2006, 2007 e 2008, il quale non potrà essere inferiore, pena l'esclusione, ad € 750.000,00 (settecentocinquantomila euro/00). Nel caso di partenariato, il livello di fatturato potrà essere raggiunto dalla somma di fatturato ottenuta dall'insieme dei soggetti partecipanti al partenariato medesimo;
- i) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, recante l'elenco dei principali interventi realizzati nel triennio 2006-2008 rivolti ai minori stranieri nei Paesi d'origine dei medesimi, da compilarsi utilizzando il modello B;
- l) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, dalla quale risulti che il progetto non forma oggetto di altri finanziamenti da parte di pubbliche amministrazioni.

Nel caso di partenariato, la documentazione sopra elencata deve essere prodotta, pena l'esclusione, da ogni componente il partenariato, ad eccezione della documentazione di cui alla lettera a) che deve essere presentata solo dal soggetto capofila. Le organizzazioni intergovernative, che non risultino iscritte al registro di cui al citato art. 52 del D.P.R. 394/1999, sono esonerate dalla presentazione della documentazione di cui alla lettera c). Viceversa, gli enti e le associazioni iscritte alla prima sezione del registro in parola non sono tenute alla produzione della documentazione indicata alla lettera b).

Ogni soggetto, sia singolarmente che in partenariato, potrà presentare una sola proposta progettuale. Nel caso di violazione di tale prescrizione, tutte le proposte progettuali non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione.

6. LIMITI DI ELIGIBILITÀ DELLE SPESE

Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando esclusivamente il modello D.

Il costo complessivo della proposta progettuale non potrà eccedere, pena l'esclusione, l'ammontare delle disponibilità finanziarie indicate al precedente paragrafo 3.

Ai fini della congruità dei costi e dell'ammissibilità delle spese, si fa richiamo alla circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2/2009, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22.5.2009.

Poiché l'intervento finanziato è coperto da un cofinanziamento comunitario (nella misura del 75% del totale) e da un cofinanziamento nazionale (nella misura del 25% del totale), l'eventuale contributo del

soggetto proponente concorrerà alla copertura del cofinanziamento nazionale e, dunque, entro il limite del 25% del costo complessivo del progetto.

Nell'ambito delle spese per le risorse umane (personale dipendente, consulenti esterni, ecc.), i costi relativi al coordinamento ed alla segreteria di progetto non potranno superare globalmente il 10% del costo complessivo del progetto.

Non saranno riconosciute eligibili le spese rientranti nell'ambito delle attività di promozione del progetto che prevedono la costruzione ex novo di siti web.

Le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto non possono eccedere il 10% del costo complessivo del progetto (ivi comprese le spese dovute per la prestazione della garanzia fidejussoria di cui al successivo paragrafo 11).

Il mancato rispetto di tali prescrizioni sarà causa di inammissibilità del progetto.

La realizzazione delle attività progettuali dovrà essere svolta direttamente dal soggetto beneficiario del finanziamento.

L'affidamento di parti di attività progettuali è sottoposta ai limiti ed alle condizioni previste nella richiamata circolare n.2/2009.

7. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti utilizzando unicamente la modulistica citata nel presente avviso, disponibile sul sito internet www.lavoro.gov.it.

La proposta progettuale dovrà pertanto essere corredata dalla documentazione indicata al precedente paragrafo 5 e da n. quattro modelli, di seguito indicati, disponibili all'indirizzo internet sopra citato:

- modello A (domanda di ammissione al finanziamento);
- modello B (elenco dei principali interventi realizzati nel triennio 2006-2008 rivolti ai minori stranieri nei Paesi d'origine dei medesimi);
- modello C (scheda di progetto);
- modello D (piano finanziario).

I progetti dovranno pervenire, pena l'esclusione, in una busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante all'esterno:

- intestazione del mittente (nel caso di partenariato, comprensiva dell'elencazione di tutti i componenti), completa del recapito postale, fax ed eventuale e-mail;
- intestazione dell'amministrazione procedente, come indicato al successivo paragrafo 8;
- la dicitura: "Non aprire – Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi – Avviso n. 2/2009".

8. INDIRIZZO AL QUALE PRESENTARE I PROGETTI

I progetti dovranno essere presentati, pena l'esclusione, a mano, ovvero tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mezzo corriere entro e non oltre il termine perentorio indicato al successivo paragrafo 9, al seguente indirizzo:

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Direzione Generale dell'Immigrazione

Divisione I[^]

pal. C, IV piano, stanza n. 404

Via Forno 8 – 00192 ROMA.

Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione, richiesto a pena di esclusione, farà fede unicamente il timbro dell'Ufficio sopra menzionato, con l'attestazione del giorno e dell'ora d'arrivo (l'orario sarà riportato solo nel caso in cui il plico venga recapitato l'ultimo giorno utile per la presentazione).

L'orario di ricezione è dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, con esclusione dei giorni festivi.

L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del concorrente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione procedente ove, per disguidi postali o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, il plico non pervenga all'indirizzo di destinazione entro il termine perentorio indicato al successivo paragrafo 9. Non saranno in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine di scadenza, anche per ragioni indipendenti dalla volontà del concorrente ed anche se spediti prima del termine indicato. Ciò vale anche per i plichi inviati a mezzo

di raccomandata A/R o altro vettore, a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro postale. I plichi in questione non verranno aperti.

9. TERMINE DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno essere presentati entro e non oltre le ore 13,00 del trentesimo giorno, naturale e consecutivo, successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana della notizia dell'adozione del presente avviso.

Il suindicato termine, qualora coincidente con un giorno non lavorativo (sabato, domenica e festivo), si intende differito al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.

10. DURATA DEL PROGETTO FINANZIATO

La durata del progetto decorrerà dalla comunicazione dell'avvenuta registrazione, presso i competenti organi di controllo, del decreto di approvazione della convenzione di finanziamento ed avrà termine il 31.5.2010.

11. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

Saranno considerate inammissibili ed escluse, come tali, dalla valutazione le proposte progettuali:

- a) redatte su supporti cartacei diversi dai modelli citati nel presente avviso;
 - b) prive della firma del legale rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
 - c) presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente paragrafo 4;
 - d) pervenuti all'amministrazione destinataria oltre il termine di cui al precedente paragrafo 9;
 - e) pervenute senza plico ovvero in plico non rispondente alle indicazioni di cui al precedente paragrafo 7;
 - f) prive di uno o più documenti elencati al precedente paragrafo 7;
 - g) che prevedano un termine finale di durata ultrattivo rispetto al 31.5.2010, indicato al precedente paragrafo 10;
 - h) prive di uno o più requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 5;
 - i) che prevedano un budget complessivo superiore alle risorse disponibile quantificate nel precedente paragrafo 3;
 - j) che prevedano spese generali di ammontare superiore al 10% del costo complessivo del progetto;
 - k) che prevedano spese per il coordinamento e la segreteria di progetto di ammontare superiore al 10% del costo complessivo del progetto;
 - l) che risultino presentate, dal medesimo soggetto, che, sia singolarmente che in partenariato, partecipi a più di una proposta progettuale presentata in risposta al presente avviso.
- L'esclusione per taluna delle cause di cui al presente paragrafo sarà comunicata al soggetto proponente.

12. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una commissione nominata con decreto del Direttore Generale dell'Immigrazione.

La commissione procederà inizialmente all'esame delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente procederà alla valutazione dei progetti dichiarati ammissibili al finanziamento.

I progetti ammessi saranno valutati sulla base di una griglia di criteri, che fanno riferimento ai requisiti soggettivi, alle caratteristiche del progetto ed agli elementi finanziari dello stesso.

CRITERI	PUNTEGGI
A. REQUISITI SOGGETTIVI	
A1. Esperienza specifica del proponente nell'ambito della tutela dei minori stranieri nei Paesi di origine degli stessi	15
TOTALE A	15
B. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	
B1. Completezza e rispondenza della proposta agli obiettivi del presente avviso	10
B2. Elementi di innovatività, rispetto al territorio e/o alla tipologia di intervento, e di replicabilità in contesti diversi	6

B3. Capacità effettiva di raccordo con i soggetti (istituzionali e non) che operano sul territorio di intervento	10
B4. Sostenibilità dell'azione (sotto gli aspetti finanziario e istituzionale)	5
B5. Esperienza e competenza delle risorse umane impiegate	10
B6. Metodologia (presenza di indicatori di efficacia del progetto, coerenza delle azioni proposte rispetto agli obiettivi ed ai risultati attesi)	4
TOTALE B	45
C. ELEMENTI FINANZIARI	
C1. Ammontare del cofinanziamento del proponente e degli eventuali partners	2
C2. Coerenza tra contenuti del progetto e piano finanziario	2
C3. Congruità complessiva dei costi del piano finanziario	6
TOTALE C	10
TOTALE GENERALE (A+B+C)	70

Ai fini della valutazione dell'idoneità, ciascun progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo minimo di 42 punti.

A conclusione dell'istruttoria la commissione incaricata definisce la graduatoria finale dei progetti, che verrà approvata con decreto del Direttore Generale dell'Immigrazione.

La graduatoria conterrà l'elenco dei progetti, in ordine decrescente di punteggio attribuito dalla commissione di valutazione.

Sarà ammesso al finanziamento il progetto collocato al primo posto della graduatoria.

Dell'approvazione della graduatoria verrà data comunicazione a tutti i soggetti proponenti.

Il provvedimento sarà inoltre pubblicato sul sito internet www.lavoro.gov.it.

Con il soggetto proponente il progetto ammesso al finanziamento sarà stipulata apposita convenzione nella quale saranno disciplinate le modalità di realizzazione del progetto e i diritti e gli obblighi derivanti dal rapporto tra il Ministero e l'ente beneficiario del finanziamento.

La mancata o tardiva produzione della documentazione richiesta dall'Amministrazione procedente ai fini della sottoscrizione della convenzione comporterà la decadenza dal diritto al finanziamento, con possibilità di subentro nel diritto medesimo in capo al soggetto proponente il progetto idoneo, collocato nella posizione immediatamente successiva nella graduatoria.

13. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento concesso sarà erogato in due tranches:

1. una prima quota, pari al 50% del totale del contributo concesso, ad avvenuta ricezione della seguente documentazione:
 - a) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, della data di avvio delle attività progettuali, che dovrà avvenire, pena la revoca del finanziamento, entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione del decreto di approvazione della convenzione di finanziamento;
 - b) documento attestante l'avvenuta prestazione della garanzia contro i rischi di mancata realizzazione del progetto, di importo pari al 50% del finanziamento complessivo concesso, mediante fidejussione bancaria o polizza fidejussoria assicurativa rilasciata da parte di un istituto bancario ovvero da parte di un intermediario finanziario non bancario iscritto negli elenchi previsti dal D.L.vo n. 385/1993.
La fidejussione dovrà valere fino al dodicesimo mese successivo alla data di conclusione del progetto.
La fidejussione dovrà inoltre contenere la clausola della formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale.
2. il saldo, fino ad un massimo del restante 50% del finanziamento complessivo concesso, ad avvenuta ricezione della seguente documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante, da prodursi entro 15 giorni dalla conclusione delle azioni progettuali:
 - a. relazione finale, redatta secondo la modulistica che sarà fornita dall'amministrazione procedente;
 - b. rendicontazione finale, redatta coerentemente all'impostazione del piano finanziario;
 - c. elenco dei giustificativi delle spese sostenute, distinto per macrovoci di spesa.

I giustificativi delle spese sostenute in esecuzione delle attività progettuali dovranno essere conservati e resi disponibili all'amministrazione fino a due anni dalla conclusione del progetto.
I pagamenti saranno disposti secondo la tempistica sotto indicata:
entro 45 giorni dalla ricezione della documentazione richiesta per l'erogazione della prima tranche;
entro 45 giorni dall'esito positivo della verifica disposta sulla relazione e la rendicontazione finale.

14. VARIANTI PROGETTUALI

Il soggetto attuatore del progetto finanziato può proporre adeguamenti o modificazioni motivati rispetto al progetto iniziale, che non ne alterino l'impostazione e le finalità, da sottoporre alla preventiva approvazione da parte dell'amministrazione.

Eventuali variazioni compensative tra le singole macrovoci di spesa contemplate nel piano finanziario dovranno essere evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finali di cui al precedente paragrafo 13, precisandone le motivazioni.

Le variazioni compensative che comportano uno scostamento eccedente il 20% della singola macrovoce di spesa dovranno essere previamente autorizzate dal Ministero, su richiesta motivata del soggetto proponente.

15. PUBBLICITÀ

Dall'assegnazione del finanziamento statale discende l'obbligo per il soggetto attuatore di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, che lo stesso è cofinanziato dall'Unione Europea - Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini dei Paesi Terzi, impiegando a tal fine i loghi ufficiali dell'Unione Europea, del Ministero dell'Interno (in qualità di autorità di gestione del Fondo medesimo) e del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (in qualità di beneficiario finale) e di conformarsi alle direttive che da quest'ultimo saranno impartite in materia di pubblicizzazione dell'intervento.

16. ALTRE INFORMAZIONI

I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica all'indirizzo dgimmigrazione@lavoro.gov.it non oltre 15 giorni prima del termine di scadenza per la presentazione dei progetti, riportando nella rubrica "Oggetto" la dicitura "Avviso n. 2/2009. Quesito".

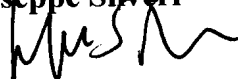
Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicate sul sito internet www.lavoro.gov.it. Parimenti sul medesimo sito internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente avviso.

17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il dott. Alessandro Lombardi, dirigente della Divisione I^a della Direzione Generale dell'Immigrazione.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Silveri



L